



Roma

l'Unità - Martedì 7 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Da questa mattina per due mesi scarpe e abiti scontati nei negozi di tutta la città

Truffe e veri affari, al via i saldi

■ Ieri la Befana ha lasciato doni e s'è portata via il clima festaiolo. La città torna al suo tran tran quotidiano, si tirano le somme del vecchio anno e si preparano pronostici per quello appena iniziato. E, finalmente iniziano i saldi, da oggi fino al 7 marzo. Due mesi tondi tondi, per acquistare merce a prezzi più accessibili. Un momento atteso da tutti: commercianti - che sperano in questo modo di far quadrare i conti - e consumatori, che in questi giorni si sono limitati ad ammirare le vetrine senza comprare nulla. Si apre dunque la caccia all'affare, ma attenzione perché dietro l'angolo può nascondersi il bluff. «Mi dispiace ma la merce in saldo non si prova», «Niente carte di credito, preferiamo il contante», «Prezzi stracciati, sconti al 70%», «ci vogliamo rovinare, svendiamo tutto», e così via. Un bombardamento di messaggi che invitano all'acquisto, che campeggiano da giorni sui negozi della città. E allora come orientarsi? Anzitutto, avendo le idee ben chiare su cosa comprare e sul prezzo che era in vigore fino all'altro ieri. Poi non lasciarsi intimorire e chiedere informazioni sul tipo di merce a saldo. Per capirci: molto spesso dietro sconti da capogiro si nascondono abiti e scarpe di qualche anno fa, rimasti sugli scaffali o nei magazzini. Il commerciante che ci «prova» e li mette tra gli articoli di fine stagione rischia multe salate.

Nel decalogo, che pubblichiamo qui affianco, sono elencati tutti i consigli utili per gli acquisti, che possono essere un buon supporto «anti-bidone». Ma se in questo periodo l'attenzione è puntata tutta sul consumatore, soggetto a tiri mancanti se sprovveduto, va pur detto che i commercianti non escono da un periodo roseo. Cali nelle vendite durante tutto l'anno, stimate dalla Confesercenti intorno al 9% rispetto al 1995, nessun notevole aumento durante il periodo natalizio. A cavarsela un po' meglio sono stati i negozianti del centro storico, il cuore turistico della città, che hanno potuto contare sulla disponibilità economica dei turisti. Per gli altri l'avvio dei grandi sconti può significare un sospiro di sollievo. Per altri ancora i saldi sono una buona occasione per disfarsi di merce ammassata nei magazzini nel corso degli anni.

Sui saldi, si sa, è acceso da tempo il dibattito: occorre una modifica alla legge nazionale - dicono gli addetti ai lavori - che tenga conto delle diverse esigenze delle singole regioni, perché «Milano non ha lo stesso clima di Palermo». E poi i saldi non sono cosa di poco conto: rappresentano un terzo delle entrate del commercio, circa 20mila miliardi.



Una vetrina del centro annuncia sconti del 50% per i saldi invernali

Claudio Onorati/Ansa

VADEMECUM SALVA-ACQUISTI

GLI SCONTI

Il limite del 30%

Ecco dunque le regole d'oro stilate dall'assessorato al commercio per garantirsi dalle brutte sorprese. Occhio al prezzo: se gli sconti superano il 30% - anche se l'Aduc indica per le calzature il 20-45% e per l'abbigliamento il 25-50% - le cose sono due. O si tratta di merce datata, e quindi non dell'ultima collezione autunno-inverno, o i prezzi originali sono stati di gran lunga gonfiati. È preferibile, poi, acquistare la merce in saldo nei negozi dove si va abitualmente, per evitare di incappare in acquisti poco convenienti e per verificare se gli sconti sono reali. Inoltre è bene controllare se gli articoli esposti riportano il cartellino con il prezzo pieno e quello scontato, anche se i commercianti non sono obbligati a indicarli.

LE VETRINE

Visibilità per la merce

Attenzione a «vetrina selvaggia». Stavolta il monito è per i commercianti, rei troppo spesso di imbrattare le vetrine a tal punto da rendere una vera e propria impresa vedere i capi esposti. I cartelli pubblicitari possono esserci, ma con il dovuto decoro, suggerisce la Confesercenti. La merce in saldo deve essere separata da quella a propria impresa. Vietate anche le pubblicità ingannevoli che promettono affari e nascondono bidoni. È ad esempio ingannevole pubblicizzare sconti del 60%, praticandoli poi su un solo capo. Conservare lo scontrino fiscale è in ogni caso sempre consigliabile per il consumatore perché è l'unica ricevuta di cui si può disporre in caso di reclami.

LE RESTITUZIONI

Sì ai cambi per difetti

Sia chiaro: i saldi sono finalizzati a svuotare le scorte della collezione moda autunno-inverno. Dunque, se non si trovano la taglia o il colore desiderati, nessuno ne ha colpa. Come dire, è l'altra faccia della medaglia: da una parte sconti e occasioni, dall'altra il rischio di non trovare ciò che si desidera. Ma se il negoziante si rifiuta di vendere o far provare il capo in vetrina commette un'irregolarità. Niente scuse, dunque, neanche quella di dover smontare la vetrina: quello è un problema suo e non del consumatore. Né può rifiutarsi di cambiare un capo venduto durante questo periodo se lo stesso presenta difetti o vizi. Può farlo, invece, se si tratta di un ripensamento del cliente che all'improvviso si accorge di non essere soddisfatto dell'acquisto.

IL PAGAMENTO

Credit-card e Bancomat

Se il negozio espone il simbolo di una o più carte di credito, durante il periodo dei saldi non può rifiutarsi di accettarle per il pagamento. E se qualcuno dovesse provarci allora il consumatore potrà rivolgersi alle banche emittenti che a loro volta invieranno «reclami ufficiali ai commercianti scortati». Su ogni articolo in vendita, soprattutto di abbigliamento, saldi o non saldi, è obbligatoria la targhetta che ne attesta la composizione. La legge 883 dell'83 consente di chiedere una dichiarazione scritta al commerciante su quanto riportato nell'etichetta. Il negoziante potrà a sua volta rivalersi sul produttore. Inoltre, se non ci sono indicazioni precise a riguardo, «le taglie grandi costano quanto quelle piccole e

GRANDI OCCASIONI

Promozioni e liquidazioni

Vendite promozionali e saldi. Dov'è la differenza? Nel fatto che le prime hanno come scopo quello di presentare al pubblico una serie di prodotti nuovi, mentre i secondi hanno quello di svuotare gli scaffali e i magazzini - dell'ultima collezione di pronto-moda. Tra le promozioni e i saldi, spesso, ci sono le liquidazioni per rinnovo locali. «Molto spesso - dice l'assessore al commercio Claudio Minelli - i commercianti adottano questo sistema per anticipare i saldi. Un modo, in sostanza, per aggirare la legge. Per affrontare questo problema, e per integrare la normativa nazionale, lo scorso anno abbiamo deliberato un'ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura per rinnovo locali non inferiore a quindici giorni».

Pomeriggio al cinema. Da oggi andare al cinema di pomeriggio costa meno: 7.000 lire. Dal lunedì al venerdì, in tutti i cinema che aderiscono all'iniziativa, l'ingresso ai primi due spettacoli avrà un prezzo ridotto ed un biglietto diverso, grande e colorato come quello di una lotteria, un «bigliettone» che si spera entrerà nel lessico e nelle abitudini degli spettatori. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento dello spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anec, l'associazione degli esercenti cinematografici.

Abeti da salvare. Con l'Epifania se ne vanno via anche gli addobbi natalizi: rimangono gli alberi che, se veri, possono essere salvati e messi a dimora. Da oggi, dal lunedì al venerdì (ore 8 - 13 in piazza di Porta Metronia) i giardinieri capitolini sono a disposizione per ricevere abeti e piante «utilizzate» durante le feste: saranno piantati negli spazi verdi cittadini. Analoga iniziativa presso il vivaio del Corpo forestale dello stato in via Carri armati 3, a Pietralata. Info: 167869100; 4403750. Per l'iniziativa comunale chiamare il Wwf: 3723646/653.

Musicometa '96. Alle 21, nella chiesa di S.Paul's Within the Walls (via Nazionale), il celebre tenore Paolo Barbacini, che dopo essersi esibito alla Scala da domani sarà impegnato al Teatro dell'Opera con «I vespri siciliani», esegue composizioni di Nino Rota e Benjamin Britten.

Scena emergente. La mostra, curata dall'architetto Cesare Panepuccia mette in scena i lavori di quindici artisti europei emergenti nel quadro artistico contemporaneo. Organizzata in tre sezioni (arte in sala, in cortile e in palazzo), la mostra è allestita presso il castello Colonna di Genazzano. Si può visitare fino al 12 gennaio con i seguenti orari: feriali, 10 - 12.30; festivi, 10 - 12.30 7 15 - 18. Info: 9579745 - 9579010.

Seicento cani cercano una cuccia. Ricoverati presso un canile privato al chilometro 31 della Salaria, i cani ex randagi aspettano che qualcuno li adotti o che aiuti i volontari che si occupano di loro, con contributi non solo finanziari: anche cibo, coperte e giornali per coprirli vanno benissimo. Per ogni informazione ci si può rivolgere a «La nuova cuccia», telefono 9333462. Bastardini bisognosi di aiuto anche presso «Zoo casa», ancora per qualche giorno alla Fiera di Roma e, ovviamente, presso il canile municipale.

Il progetto dell'architetto Esposito nella piazza di Michelangelo. Ancora grande folla a piazza Navona

La Befana di ghiaccio in Campidoglio

■ Anche questa Befana se ne è andata. Dopo aver consegnato pacchi, pacchetti, regali, calze, giocattoli e tanto dolci ai bambini romani, ieri sera, li ha voluti salutare in un modo originale.

Se piazza Navona - tradizionale meta per l'epifania di grandi e piccini - era stracolma di famiglie a passeggio, non è stata da meno piazza del Campidoglio, dove tante famiglie hanno atteso, incuriosite e infreddolite, l'arrivo della «Statua di ghiaccio» costruita, come regalo della Befana, dall'architetto Cesare Esposito.

L'attesa

C'è freddo, il cielo è limpido. Piazza del Campidoglio è affollata da famiglie e schiere di bambini infreddoliti. Sulle pareti del Palazzo Senatorio, si tenta malamente di proiettare diapositive della storia di Roma, di Michelangelo. La cosa non riscuote grande successo visti i mugugni della folla. Qualcuno comincia a spazientirsi, specialmente i bambini,

Anche questa Befana è passata. Ieri pomeriggio ha salutato i bambini romani in piazza del Campidoglio in un modo molto originale con una scultura di ghiaccio creata appositamente dall'architetto Domenico Esposito: «Ho voluto regalare quest'opera alla città e a tutti i bambini romani per festeggiare in modo diverso l'Epifania». Anche piazza Navona gremita di bambini e genitori per i regali dell'ultimo minuto.

MAURIZIO COLANTONI

che oramai sono quasi congelati dal freddo. E della statua ancora nessuna traccia. Alcune voci la danno in arrivo dal Terminillo, scortata dalla Polizia. Mentre aspettiamo e per ingannare l'attesa, proviamo a chiacchiere con qualche bambino. E accanto ai suoi genitori, c'è Tommaso, un piccolo di sei anni, molto sorridente. Ha una gran voglia di raccontarci cosa gli ha regalato la Befana: «Tanti dolci... un gioco della Playmobil. Adesso sto qui, aspetto la statua di ghiaccio... non me la immagi-

no proprio...». Ci avviciniamo a Fabrizio, ha la stessa età di Tommaso. È timido, guarda in continuazione il papà: «...nella mia calza c'erano dei dolci, poca cioccolata. E poi tanti regali...». Intanto una signora infreddolita, mischiata nella folla, sussurra: «Certo che Rutelli poteva pure metterci un bar per prenderci una cosa calda da bere... magari una bibita... co' sto' freddo». C'è chi invece per proteggersi dal vento si infila sotto il colonnato, chi invece preferisce aspettare. Tra il brusio generale e la



Una «Befana» porta doni ai bambini di Sarajevo a Roma

Delcastillo/Ansa

musica di sottofondo, un tizio innavvosto dice: «C'è traffico... neanche con l'elicottero arriva 'sta statua... Poi con questo vento siberiano...».

Nella piazza gremita sempre più di persone, trecento all'incirca, l'attesa è ingannata solo da un venticello frizzante e dalla melodia di «Va' Pensiero» di Verdi.

Arriva la statua

Intrattenimenti e divertimento per i più piccoli: giochi, comici fantasisti, canzonette romane, clown. Alberto Mariotti in arte Bebo, Marco Croce, Liliana la voce di Roma e verso le 18.30 arriva il furgone frigorifero che si ferma vicino alla «base» del Marc Aurelio. La folla aumenta (siamo circa a 400 persone), spinge, si avvicina al furgone, cerca il posto migliore per osservare la grande statua. Nella folla, si scorge l'inventore dell'opera, Cesare Esposito, che dice: «Ho voluto regalare questa scultura di ghiaccio per due motivi: il primo, perché la voglio dedicare ai bambini e alla città per questa festa; l'altro,

perché ho voluto fare un omaggio al grande Michelangelo e all'idea che ebbe nel 1491 di realizzare quest'opera, sempre in ghiaccio, a Firenze».

L'ossatura della statua è stata preparata a Roma, poi la struttura è stata definita con neve e ghiaccio al Terminillo. «L'idea - ha continuato Esposito - è quella di finire davanti ai bambini qui al Campidoglio la statua. Bello è anche fare, non solo vedere».

Finalmente la statua di ghiaccio è arrivata. Molti sacchi di neve sono stati scaricati dal furgone, i bambini incantati assistono al completamento dell'opera. Il guerriero alato in groppa ad un cavallo rampante, è pronto. Un'altra Befana è passata... questa, però, i bambini se la ricorderanno a lungo.

Anche in piazza San Pietro ieri è arrivata la Befana: a bordo di una limousine d'epoca, con dietro i Re Magi a cavallo. Il papa ha ringraziato e salutato tutti quando, dopo la messa, si è affacciato dalla finestra dello studio privato, per recitare l'Angelus.